



I maravigliosi et occulti secreti naturali : tradotti di lingua Persiana nella nostra lingua Italica. 1613

Benedetto, il Persiano
Roma: Pandolfo Malatesta, 1613

<https://digital.library.wisc.edu/1711.dl/GPY5RFHUJ66UA8T>

<https://creativecommons.org/publicdomain/mark/1.0/>

For information on re-use see:
<http://digital.library.wisc.edu/1711.dl/Copyright>

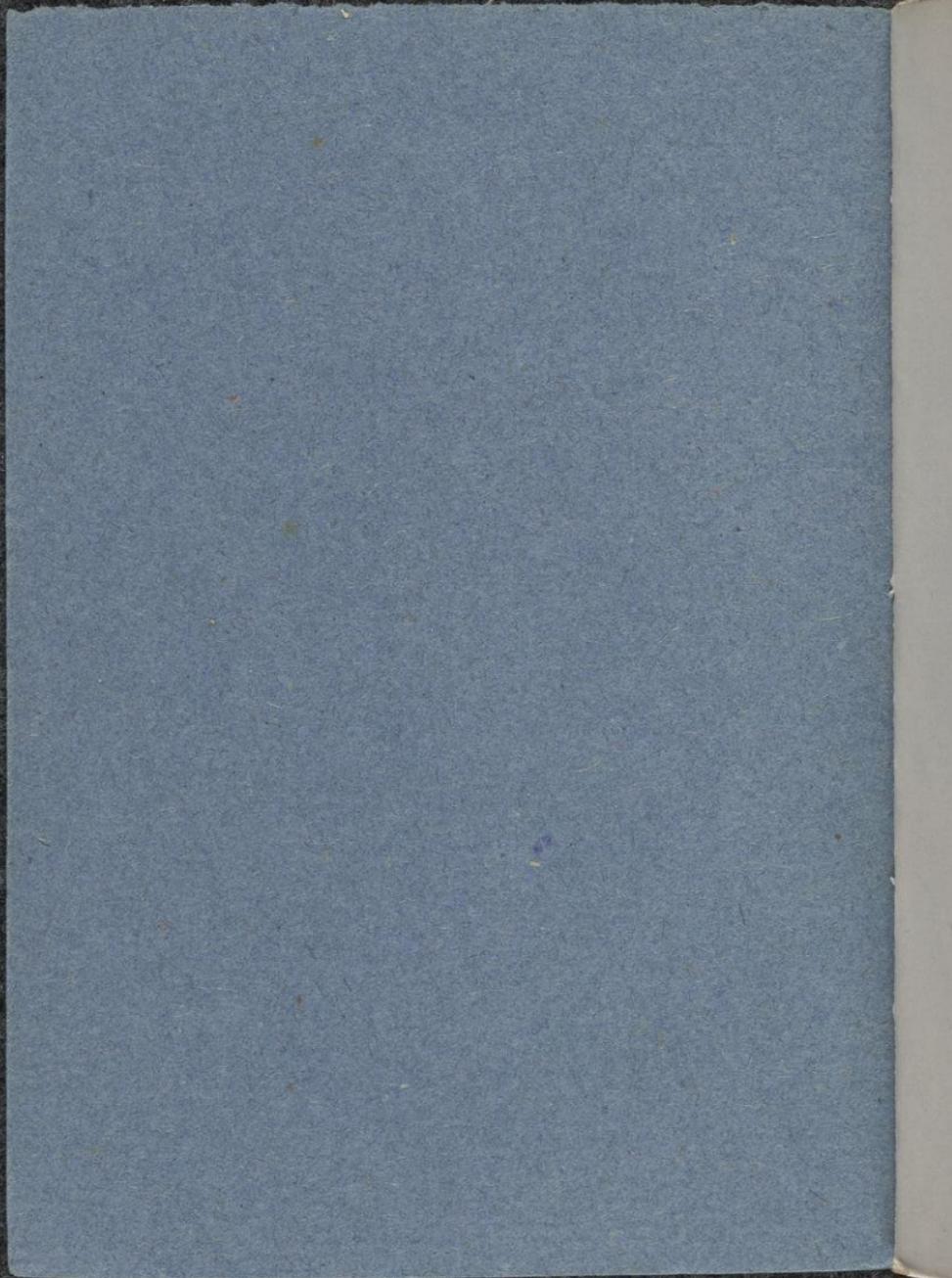
The libraries provide public access to a wide range of material, including online exhibits, digitized collections, archival finding aids, our catalog, online articles, and a growing range of materials in many media.

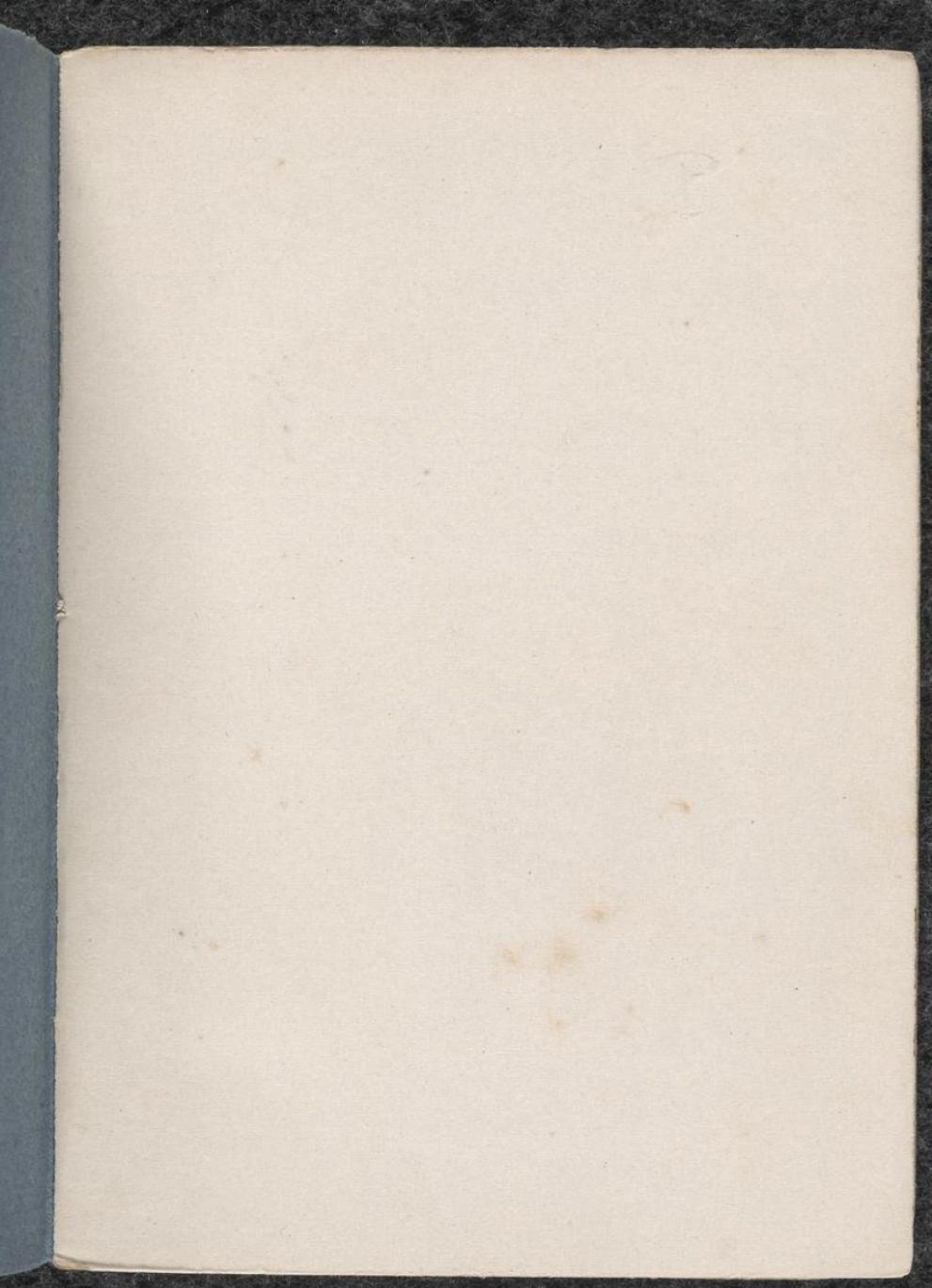
When possible, we provide rights information in catalog records, finding aids, and other metadata that accompanies collections or items. However, it is always the user's obligation to evaluate copyright and rights issues in light of their own use.

V. I. no. 4



57708





245
v.1
A

245

245

1322

I MARAVIGLIOSI, ET OCCVLTI SECRETI NATVRALI.

Tradotti di lingua Persiana nella
nostra lingua Italica.

*Dispensati dame Benedetto,
detto il Persiano.*



In Roma Veneria, Bologna, & in Milano,
Per Pandolfo Malatesta. 1613.

Con licenza de' Superiori.

Americina
sanità v
Grecia
Name

V Sau
con
tro comp
to,fredd
ce al ság
linconicc
uanci al
foglie di
pare i tu
pare altri
che così se
uanda , fi
tando Id

Sec
Piglia d
vere,e tan
vere,& tir
pe.

P
Poni il p
elcamara
detto , con
tua,e ma

*Avertimento salutifero per conseruare longo tempo la
sanità usato già da gli antichi in Persia, & nella
Grecia, & in molte parti del mondo, e viue-
uano longo tempo sani da molte infir-
mità, e in particolar dalla gota.*

VSauano gli antichi questa buona regola per concordar i quattro elementi, ouer le quattro complexsioni dell'huomo, cioè il caldo, secco, freddo, & l'humido, e detta regola conferisce al sanguigno, al colericco al flematico, & al malinconico, la regola farà questa, che la mattina auanti al mangiare, tu mangierai sette, ouer otto foglie di saluia con il pane, e poi seguita à mangiare i tuoi cibi ordinari, ma auer tisci non mangiare altro in quel giorno solo, che vna viuanda che così seguitando ogni giorno con vna sol viuanda, si conseruerà sano il tuo corpo ringraziando Iddio di tanto beneficio.

Secreto per stagnar il sangue del naso.

Piglia della caligine del camino pesta in polvere, e tamifarla sottilmente, e piglia detta polvere, & tirarla su per il naso, che fermará il sangue.

Per guarir i cali sicurissimamente.

Poni il piede doue è il callo nella liscia calda, e scarnarai il callo à torno, e tocca il luogo sudetto, con il mestruo di donna, che presto sarà, e mai più nascerà callo in quel loco.

Marauglioſo rimedio per la renella.

Piglia la ſcorza delle lumaghe , e pesta in poluerie, e ſottiliſſima dane da beuere al patiente , quanta ne ſtaria ſopra d'vn ſcuđo d'oro , nel vin bianco la ſera , & la mattina , e guardati da cibi contra tua natura, che preſto hauerai sanità con l'aiuto di Dio .

Secreto vero per guarir la febre. & è prouato.

Piglia vna lumaca ſenza la casella , & aprili il capo per mezo , che trouerà vna pietra bianca grande quanto è vna lente, ſbuſerai la pietra ſu detta, e poi infilzala con vu filo di ſeta, legala al braccio deſtro ouero ſinistro , che con l'aiuto di Dio in breue la febre anderà viā .

Secreto approbatissimo, e naturale per la rottura.

pur che non ſia intestinale.

Piglia vn'oncia d'oglio di ginepro , & altro tanto di catramo, e mefcolerai tutto inſieme , e volendoti medicare , piglia tanta ſpongā quan- t'è grande la rottura e bagua in detto medica- mento, e poni ſopra la rottura , e lega con la tua legatura . & ogni duoi giorni farai il ſuderto ri- medio , che in breue hauerai la perduta sanità piacendo a Dio .

Secreto vero, e prouato per sanar la ſcarantia.

Piglia ſugo di ellera clarificata, e danne à be- re

re duoi dita in vn bicchiere al paziente, che ve-⁴³⁷
derai esperienza con l'aiuto di Dio.

Per stagnare il sangue d'una ferita:

Piglia sterco di capra spoluerizzato sottil-
mente, mettilo sopra, che sanera subito.

Per stagnare il flusso dal corpo:

Piglia scorze di pigna, e falle seccar nel for-
no, e fanne poluere; poi piglia vino di pomi gra-
nati mezo bicchiero, e metti dentro trè dram-
me di detta poluere, e dalla à bere al paziente
per otto mattine.

Secreto per la Erisipila.

Piglierai vna brancata di lattuga, e l'ammac-
cherai vn poco: dipoi la bruserai con acqua ro-
sa, mettendola su'l male, che presto sanerà.

Per le Ponture secreto stupendo:

Piglia il torso, ouero la radice di cauolo ca-
puccio, falla seccare, e fanne poluere, e dalla
da bere in brodo al paziente: facendoli prima
cauar sangue che gli giouerà.

Secreto per romper la pietra:

Piglia oncie due di sugo di rauano, e due di
fugo di limone, oncie vna d'acqua vită, beuen-
dola per tre mattine, ogni mattină tanto, che
con l'aiuto di Dio sanerà.

Mara-

Maranigl oso rimedio per la milza.

Piglia vn buon' mazzo di pimpinella, e fassa bolire in acqua commune tanto, che cali la metà, e beuine la mattina à digiuno vn bicchiero della dett'acqua stando vn' hora in letto, che in breue ti darà la sanità; guardati da cibi contro natura.

Per far nascere i peli à quelli che son pelati per la tigna.

Piglia vna cipolla bianca, e tagliali la radice; ouero barba, che v'uscirà vn latte bianco con il quale toccare tutta la testa, che nasceranno bellissimi.

Rimedio alla Stretture di petto.

L'incenso messo su'l fuoco con le foglie di ramerino, e farle abbrucciare, e riceuer con la bocca quel fumo, slarga il petto mirabilmente.

Per purgaré vn corpo senza pigliar per bocca.

Farai vn solutiuo in questo modo cioè; piglia elleboro bianco, e negro, besmondatile, bronia clula, insquidam, aceto, aloë, tanto dell'uno, quanto dell'altro, e fanne vnguento con sugo di bronia, quando vorrai andar dal corpo, vngi le piante de' piedi: e volendo vomitare vngi le palme delle mani: e volendo stagnare lassuati le parti vnti.

Afar

*A far venir le purgationi alle donne , purché
non passino cinquanta anni .*

Pigliate vn buon mazzo di saluia , e fatela bollire in vna caldaia d'acqua commune , con due matasse di filo crudo , e tanto caldo , quanto la donna può soffrir sotto , pigliando quel fumo , e quello gli farà venire le sue purgationi .

Per le cataratte de gl'occhi .

Piglia il fiele d'vn pesce , chiamato Luzzo , e mettilo sù gli occhi tenendouelo sopra 24. ore ; alcuni vogliono che sia quel pesce , che prese Tobia , dettato dall'Angelo , che rese la vista al vecchio suo padre ; e perciò in latino è detto Luius , quasi lucem redens .

Per il mal caduco .

Farai vna centura di pelle della testa dell'Asino , e farà l'istesso e porta carne nuda .

L'ungia d'Asino abbruciata fatta in poluere , e presa in acqua , di peonica , due dramme la mattina , e due la sera , quindici di sana .

Per qual si voglia doglia frigida .

Piglia olio commune à tuo giuditio , fà bollire con vn manipolo di radici d'eboli , & altrettanto d'iua artetica tanto , che cali il quarto poi vnta dou'è il male , che in breue sanerà , piacente à Dio .

Facilissimo rimedio per i dolori colici.

Piglia il neruo del Bue secco nel forno, quanto ne staria sopra uno scudo d'oro. di quella poluere, beuila nel vino bianco tepido, che sana, piacendo à Dio.

Secreto per far l'olio dimira.

Piglia un'ouo cotto in acqua, taglia l'ouo per il lungo, leua il rosso dell'ouo, e riempilo di mirra, mettilo all'humido in un piatto per 24. ore, che sarà fatto l'olio.

Vero rimedio per la carnosità.

Piglia mezo bicchier d'acqua di guscie di fave fresche, distillata e beuila la sera la dett'acqua un poco tepida, che seguitando, ne vedrai esperienza.

I L F I N E.

lan
pol
pias

per
mi
hos

fa
qua
pe

